



All'indietro e sui tacchi a spillo Convegno del Tavolo Permanente delle Politiche di Genere della Sicilia

Cenni sugli interventi delle relatrici del primo tavolo

Il tema trattato nella prima tavola rotonda è stato quello relativo a *Donne e Governance* ed è stato introdotto dal Presidente Terziario Donne della Confcommercio **Patrizia di Dio**, tema da lei stessa trattato a Roma in Confcommercio nazionale il 15 febbraio u.s. La Di Dio ha affermato che *L'iniziativa prende spunto da parte imprenditoriale e affronta il tema di donne e governante attraverso una nuova prospettiva e soprattutto, tentando di attuare azioni concrete. L'obiettivo del convegno è stato e sarà quello di sostenere una maggiore presenza femminile a tutti i livelli di governance del nostro Paese, utilizzando il termine governance nell'accezione consueta e ormai nota a tutti, non parlando più di quote rosa, ma di affermazione, di democrazia paritaria attraverso lo strumento giuridico.* E, inoltre ha sottolineato che *il deficit di democrazia costituito dalla scarsa presenza femminile nei luoghi della rappresentanza politica, nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali, ma anche nei Consigli di Amministrazione di Enti pubblici e privati presenta ancora una mancanza di equilibrio rispetto alla rappresentanza del genere maschile. Riteniamo che per una ripresa economica del Paese sia necessario rifarsi al capitale dormiente di questa società, dal momento che le donne rappresentano una risorsa e l'attuale crisi impone di concentrarsi con maggiore attenzione sulla questione femminile. E in attesa anche che a livello di candidature e di cariche elettive la politica affronti il tema dei correttivi del deficit di democrazia denunciato, noi proponiamo di agire a livello di governance per affermare un criterio che oggi è disatteso e lo strumento suggerito è quello giurisdizionale.* La Dio ha individuato un *punto focale*, le donne di Confcommercio hanno studiato norme e sentenze in materia di pari opportunità e di democrazia paritaria con l'ausilio dell'avv. Concetta Giallombardo e sono arrivate alla certezza del fatto che si stia creando una giurisprudenza che afferma sempre più questi principi ed è, quindi, giunta l'ora di esigere la conformità a tali principi ed è importante che ci sia un'azione condivisa nel mondo di rappresentanze di categorie e organizzazioni sindacali, di cui tra l'altro il tavolo delle politiche di genere è espressione, che nel caso in cui si definissero atti di nomina di organismi collegiali, enti locali, enti strumentali, di società partecipate che non rispecchino la normativa in materia di pari opportunità e democrazia paritaria occorrerà ricorrere, affinché il giudice ne verifichi la conformità. Quindi, contro le violazioni manifeste del diritto, occorrerà fare sistema, rete fra donne, ma addirittura fare sistema tra tutte le organizzazioni.

E' stata poi la volta di **Ester Vitale** Segretario Uil Sicilia che ha parlato dell'iter legislativo di due disegni di legge reg.li 184 del 2008 e 354 del 2009 che sono istitutivi della Commissione Reg.le per le Pari Opportunità presso l'ARS. La Vitale ha voluto denunciare il fatto che dalla fine degli anni 80 alla prima metà degli ai 90 quasi tutte le regioni d'Italia hanno varato una legge regionale che istituiva la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne ein Sicilia dove la partecipazione delle donne alle scelte che influenzano la vita politica ed economica della Regione è molto limitata, questo organismo non è stato ancora costituito. Ha affermato la Vitale: *sono stati presentati due disegni di legge uno del 2008 e l'altro nel 2009 dove sono stati riuniti e sono stati inviati alla Commissione Bilancio e li giacciono. Quali componenti del Tavolo reg.le permanente per il coordinamento delle politiche di genere abbiamo approfittato di questa stasi della legge per inviare delle nostre proposte di modifica che migliorano questo disegno di*



TRINACRIA NEWS

Testata giornalistica periodica di notizie dalla Sicilia e oltre

legge. Già nel 2003 il Consiglio dei Ministri d'Europa inviò una raccomandazione agli Stati membri per stimolare una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali pubblici e politici delle proprie nazioni. In particolare venne raccomandato agli Stati membri non solo di impegnarsi a promuovere questa rappresentanza equilibrata, ma venne sottolineato che questa equa ripartizione del potere decisionale rafforza e arricchisce la democrazia. Questa raccomandazione europea, inoltre, impone a tutti gli Stati membri di rivedere la propria legislazione e le proprie prassi per assicurarsi che le strategie e le misure descritte nella raccomandazione siano applicate e messe in opera e, ancora, si dice di promuovere e incoraggiare misure particolarmente tese a stimolare e sostenere la volontà delle donne che desiderano impegnarsi nella vita pubblica e politica, quindi, non di ostacolarle ma di incoraggiarle e si preoccupa di facilitare di diffondere questi contenuti presso tutte le collettività (locali, regionali, presso partiti politici, sindacati, associazioni di categoria, etc.). A questo punto la Vitale ha dichiarato: *la Commissione europea può aprire una procedura di infrazione nei confronti di uno degli Stati membri anche su denuncia dei privati, quindi, il tavolo per le politiche di genere può aprire un procedimento perché si applichi la procedura di infrazione nei confronti dello Stato membro sapendo che la procedura si apre anche quando il comportamento che viola le norme degli ordinamenti europei è messo in atto non soltanto dal potere centrale ma anche dalle collettività locali e regionali. E il tavolo è intenzionato ad andare sino in fondo per far attuare questo strumento per ottenere la commissione di parità.*

E' seguito l'intervento di **Maria Bonanno**, Coordinatrice regionale CNA, che ha parlato di *Donne e Istituzioni*. La Bonanno sostiene che negli ultimi anni le statistiche internazionali hanno indicato un crescente divario fra uomini e donne in termini occupazionali e dirigenziali. Nell'Unione Europea insieme alla Grecia, l'Italia è il paese che segna il maggiore scarto tra disoccupazione maschile e femminile. Inoltre, fra i paesi industrializzati l'Italia è il fanalino di coda per quanto concerne la percentuale di donne presenti in posizioni apicali sia in campo politico, economico che sociale, tuttavia, la vera presenza fisica delle donne nelle istituzioni non esaurisce il problema della rappresentanza che viene vista in termini di quantità e non come rappresentanza democratica.

La parola è poi passata a **Marcella Falzone** Presidente di Confcooperative, Commissione Donne che ha incentrato il suo intervento su *Donne e Cooperazione* e ha parlato del risultato che la commissione donne di confcooperative nazionale ha ottenuto con il Consiglio nazionale riunitosi il 20 ottobre 2011. Sono riusciti a far impegnare le Unioni a tutti i livelli ad inserire la quota 20, e sostiene la Falzone, *pensando che la quota 30 è stata bruciata questo è da considerarsi un buon risultato*. Ha continuato dicendo che è stato sviluppato, all'interno della commissione donne della confcooperative, e attuato, il progetto Fil – Famiglia, Impresa Lavoro – con l'intenzione di individuare elementi di flessibilità nell'impresa per introdurre politiche aziendali per la valorizzazione dei ruoli dei genere come elementi portatori di benessere e di maggiore produttività per la cooperazione, (progetto che è possibile visionare scaricandolo in fondo all'articolo) un progetto che aiuta a lavorare in un contesto family trading. La Falzone ha detto: *la donna imprenditrice è orientata maggiormente verso la collaborazione rispetto all'accentramento, quindi, è propensa a condividere sia i progetti che le idee imprenditoriali e anche le scelte e il tavolo ne è una prova in quanto tutte insieme desideriamo portare avanti un obiettivo che è comune: la democrazia paritaria.*

A seguire l'intervento della relatrice **Gabriella Cerdone** dirigente UGL su delega della Dott.ssa Gianna Di Martino che ha parlato di *Donne e credito* la quale ha tenuto a sottolineare che come sindacalista tende ad appoggiare il mondo del lavoro al femminile e il sostegno principale viene dato dal sindacato alle donne in amministrazione, che sono dipendenti e sono legate ad un contratto. Non sono imprenditrici che hanno modo di difendersi autonomamente, ma hanno, invece, molto bisogno di essere tutelate. Così conclude: *il mio augurio è che le donne possano essere apprezzate*



TRINACRIA NEWS

Testata giornalistica periodica di notizie dalla Sicilia e oltre

soprattutto nel mondo del lavoro e gli uomini siano meno istigatori di determinati atteggiamenti perché noi in fondo non attacchiamo, ma ci difendiamo!

Prosegue la tavola rotonda con l'intervento di **Ivana Calabrese** Presidente Associazione Aurora che ha parlato di *Donne, impresa e lavoro sotto l'aspetto della legalità*. E, infine, ha concluso gli interventi della prima tavola rotonda **Maria Pia Piricò** Vice Presidente Regionale Confagricoltura, che ha affrontato il tema *Donne e politiche*. La Piricò ha voluto sottolineare come 16 sigle imprenditoriali e sindacali si siano messe insieme perché hanno condiviso idee, progetti e siano determinate a realizzare degli obiettivi, primo fra tutti quello della legalità, perché il tavolo si concentrerà nel rispetto delle leggi. Ha evidenziato che il nostro sistema normativo contiene, a partire dalla Costituzione, dei principi che sono ispirati a criteri di uguaglianza sostanziale non solo formale, facendo riferimento all'art. 3. E a citato la legge 21 del 2011 quella che è stata soprannominata delle quote rosa che prevede che a partire da luglio 2012, momento in cui entrerà in vigore, i collegi sindacali, i consigli di amministrazione, le società quotate e a partecipazione pubblica abbiano nel proprio seno donne nella misura del 20%, misura che dovrà aumentare sino a 1/5 nel 2015. E a concluso il suo intervento dicendo: *il tavolo regionale ha assunto l'impegno forte di aiutare a raggiungere posizioni apicali a donne meritevoli e sarà un obiettivo che raggiungeremo perché queste 16 sigle si sono messe insieme per si è capito che fare rete rendeva più forti.*



All'indietro e sui *Tacchi a spillo*

Tavolo Regionale Permanente per il Coordinamento delle politiche di genere

8 MARZO 2012
Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura

